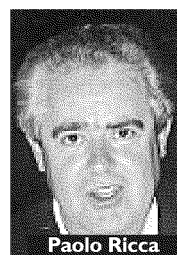


## teologia

### E con Ricca la Bibbia diventa bussola dell'etica quotidiana

DI MAURIZIO SCHOEPFLIN

Una delle rubriche più seguite e apprezzate di *Riforma*, il settimanale delle chiese evangeliche battiste, metodiste e valdesi italiane, è certamente quella tenuta da Paolo Ricca, il noto pastore e teologo, a lungo docente di Storia del cristianesimo presso la Facoltà valdese di Teologia di Roma: in essa, egli dà risposta alle domande dei lettori, instaurando con loro un dialogo sincero e costruttivo. Nel volume *Paolo Ricca risponde* sono stati raccolti alcuni significativi frammenti di tale dialogo: si tratta di oltre trenta questioni sulle quali Ricca si sofferma sollecitato dagli interrogativi posti da persone interessate ad avere un suo giudizio sugli argomenti più diversi. Alcune domande riguardano tematiche squisitamente teologiche, quali il significato dell'agire di Dio, la fine dell'universo, la figliolanza divina di Gesù, altre – e sono la maggioranza – pongono problemi di carattere etico-pratico, come quelli dello status dell'embrione,



Paolo Ricca

dell'eutanasia, del matrimonio omosessuale, dell'appartenenza politica, del consumismo. Gli interventi di Ricca rivelano subito una

caratteristica comune di fondo: il continuo riferimento alla Parola biblica. Come è facile comprendere, tale peculiarità è strettamente legata alla tradizione propria del protestantesimo, e il nostro autore va a collocarsi in quell'alveo sulla base di una notevole e approfondita conoscenza del testo sacro. A testimonianza di ciò, eloquente è il fatto che pressoché in tutte le risposte si trovano citazioni bibliche, riprese soprattutto dal Nuovo Testamento. Sostiene a questo proposito Giuseppe Platone: «Ricca, nei confronti del testo biblico, lotta letteralmente con tutto il corpo. E lo fa con

evidente trasporto e con gioia». Accanto a questa competenza scritturistica, l'autore manifesta pure una sicura preparazione culturale. Certo, non sarà difficile per chi abbia una minima dimestichezza con la Sacra Scrittura e con gli studi teologici trovare nei testi ricciani una decisa coloritura protestante, anche perché, assai opportunamente, l'autore non ha la minima intenzione di nascondersela; tutto ciò va a vantaggio della chiarezza concettuale che viene sorretta anche da una innegabile chiarezza linguistica. A tale riguardo, ha ragione Jean-Jacques Peyronel quando afferma che Ricca «piace non solo per quello che pensa ma per la maniera inconfondibile nella quale espone il suo pensiero».

Giuseppe Platone e Jean-Jacques Peyronel (a cura di)  
**PAOLO RICCA RISPONDE**

Claudiana. Pagine 160. Euro 12,50

